



BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 48 del 1.12.2021

Supplemento n. 198

mercoledì, 1 dicembre 2021

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SEZIONE I

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 29 novembre 2021, n. 1277

Revoca della deliberazione n. 1232 del 22/11/2021 recante "Approvazione dello schema di Avviso pubblico esplorativo per la manifestazione di interesse alla realizzazione di impianti di recupero/riciclo rifiuti urbani e/o rifiuti derivati dal trattamento degli urbani" e nuova approvazione.

SEZIONE I

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 29 novembre 2021, n. 1277

Revoca della deliberazione n. 1232 del 22/11/2021 recante “Approvazione dello schema di Avviso pubblico esplorativo per la manifestazione di interesse alla realizzazione di impianti di recupero/riciclo rifiuti urbani e/o rifiuti derivati dal trattamento degli urbani” e nuova approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Viste la direttiva 30 maggio 2018 n. 2018/851/UE “Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti”, la direttiva 30 maggio 2018 n. 2018/852/UE “Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio” e la direttiva 2018/850/UE “Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”, facenti parte del cosiddetto “pacchetto economia circolare” della Comunità europea;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” così come modificato a seguito del recepimento della direttiva 30 maggio 2018 n. 2018/851/UE e della direttiva 30 maggio 2018 n. 2018/852/UE;

Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti” come modificato dal recepimento della direttiva 2018/850/UE;

Visto il decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività” e in particolare l’articolo 25, comma 4;

Vista la legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2011, n. 69 “Istituzione dell’autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alla l.r. n. 25/1998, alla l.r. n. 61/2007, alla l.r. n. 20/2006, alla l.r. n. 30/2005, alla l.r. n. 91/1998, alla l.r. n. 35/2011 e alla l.r. n. 14/2007);

Considerato che la nuova normativa sull’economia circolare sopra richiamata prevede che la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani raggiunga almeno il 55% entro il 2025, il 60% entro il 2030 e 65% entro il 2035 e che lo smaltimento in discarica non superi, al 2035, il 10% dei rifiuti urbani prodotti;

Considerato che è necessario guidare la transizione verso un’economia circolare con un modello di sviluppo economico che abbia come obiettivi, non solo redditività e profitto, ma anche progresso sociale e salvaguardia dell’ambiente, al fine di promuovere reali politiche di miglioramento ambientale;

Preso atto che, in questo contesto, è fondamentale perseguire una gestione più razionale e sostenibile delle risorse naturali tenuto conto della sempre maggiore pressione sull’ambiente dovuta all’aumento crescente della popolazione, della domanda di materie prime;

Dato atto che Documento di monitoraggio del Piano dei rifiuti e delle bonifiche dei siti inquinati vigente, approvato con deliberazione di Giunta Regionale del 4 ottobre 2021, n. 1017, ha evidenziato che serve continuare con maggiore impegno nella direzione di una gestione dei rifiuti focalizzata sul recupero e riciclo di materia, a partire dalle raccolte differenziate, minimizzando lo smaltimento in linea con la strategia europea dell’economia circolare;

Ricordato che la strategia europea dell’economia circolare prevede che il recupero e, soprattutto, il riciclo dei rifiuti costituiscono condizione strategica per dissociare l’incremento delle produzioni dall’impiego di risorse vergini, concentrando l’attenzione sull’allungamento della vita dei materiali grazie alla creazione di filiere del riciclo, in grado di mettere a disposizione dell’industria quantità crescenti e diversificate di materie prime seconde derivanti dai rifiuti;

Visto che la Regione Toscana è chiamata ad approvare il Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e delle bonifiche (Piano dell’economia circolare) che sostituirà il vigente Piano dei rifiuti e delle bonifiche dei siti inquinati (Prb), approvato con delibera di Consiglio regionale n. 94 del 18 novembre 2014;

Considerato che la citata normativa comunitaria e nazionale prevede un aumento percentuale progressivo della differenziazione dei rifiuti al quale deve corrispondere un aumento di impiantistica dedicata al recupero/riciclo dei rifiuti derivati dalla raccolta differenziata fino a raggiungere l’obiettivo nel 2035 del 10% dei rifiuti destinati allo smaltimento;

Preso atto che l’articolo 198, comma 1 del dlgs

152/2006 prevede che siano sottoposte al regime di privativa solo le attività finalizzate allo smaltimento dei rifiuti urbani mentre le attività di recupero e di riciclaggio dei rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti del loro trattamento possono essere rivolte al libero mercato, ancorché a tariffe regolate e predeterminate;

Ritenuto che, in linea con l'obiettivo proprio del Piano che è quello di assicurare la chiusura del ciclo di trattamento dei rifiuti urbani prodotti annualmente in Toscana, l'evoluzione normativa sopra citata offra una prospettiva nuova, di natura industriale, coerente con le finalità di tutela dell'ambiente e di partecipazione al processo generale di transizione ecologica; transizione che vede i propri punti di forza nella prevenzione per la riduzione della produzione dei rifiuti e nella capacità di sviluppare filiere di recupero di materia e riciclo;

Preso atto che la transizione verso un modello di sviluppo economico improntato a una sempre maggiore circolarità nell'uso delle risorse presuppone il coinvolgimento attivo e la collaborazione fattiva tra pubblica amministrazione, cittadini, imprese pubbliche e private;

Ritenuto necessario adottare, quindi, una strategia che miri a creare una sinergia tra i vari settori d'intervento con misure volte allo sviluppo di un'economia circolare nella materia dei rifiuti;

Ricordato che, ricorrendo alla normativa vigente e alle nuove disposizioni di Arera, è possibile comporre un mix impiantistico in grado di assicurare la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani prodotti in Toscana in un contesto ben più ampio e articolato, proprio di un'industria del riciclo incentrata sulla risorsa rifiuto;

Ritenuto necessario, in considerazione dell'attuale e rinnovato sistema normativo e regolatorio, rafforzare il quadro conoscitivo a disposizione del Consiglio regionale finalizzato alla redazione del Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e delle bonifiche (Piano dell'economia circolare), verificando la disponibilità degli operatori del settore a realizzare impianti di recupero/riciclo rifiuti nell'ottica di soddisfare le esigenze del settore pubblico a tariffe regolate e predeterminate;

Ritenuto quindi opportuno, alla luce di quanto precede, raccogliere, da attori pubblici e privati, manifestazioni d'interesse relative alla realizzazione, ammodernamento, potenziamento o messa a disposizione di impianti di riciclo e recupero di rifiuti urbani e di rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti urbani, allo scopo di disporre di un quadro complessivo di proposte da sottoporre al vaglio della regione Toscana, per le determinazioni di competenza;

Ritenuto, ai fini di quanto contenuto nei paragrafi precedenti, di procedere alla pubblicazione di un avviso pubblico esplorativo per la manifestazione di interesse alla realizzazione di impianti di recupero/riciclo rifiuti urbani e/o rifiuti derivati dal trattamento degli urbani, escludendo la realizzazione di nuovi impianti di termovalorizzazione, rivolto agli operatori sia pubblici che privati, a fini esclusivamente conoscitivi senza che la partecipazione a tale avviso comporti l'instaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali, né costituisca alcun vincolo per la regione Toscana e/o per le Autorità d'ambito territoriali ottimali;

Ricordato, altresì, che in questo senso la scelta operata dalla Regione Toscana trova una corrispondenza nelle misure del Pnrr e nella recente pubblicazione da parte del Governo nazionale di n. 7 avvisi nel quadro della misura sull'economia circolare e sulla realizzazione di impianti faro, e che gestori delle tre Autorità territoriali ottimali e l'imprenditoria toscana in generale potranno trovare nelle iniziative sia del Governo nazionale, sia della nostra Regione, opportunità irripetibili per un salto di qualità nella gestione dei rifiuti;

Dato atto altresì che gli effetti attesi del predetto avviso sono quelli di individuare e misurare le potenzialità di sviluppo di attività di recupero e riciclo della materia a partire dai rifiuti, attraverso una qualificazione della raccolta differenziata funzionale a favorire il raggiungimento del target del 55% di riciclo al 2025 e degli altri obiettivi da centrare nel percorso indicato dalle direttive europee sull'economia circolare al 2035 e che l'avviso costituisce pertanto un elemento di arricchimento sul piano delle conoscenze a disposizione del Consiglio regionale per attuare una corretta programmazione della chiusura del ciclo dei rifiuti in Toscana;

Ritenuto, nel caso in cui tra le manifestazioni di interesse pervenute emergessero impianti portatori di tecnologie particolarmente innovative e complesse, prevedere forme di partecipazione pubblica di approfondimento sulle tecnologie predette;

Richiamata la delibera di Giunta regionale n. 1232 del 22/11/2021 "Approvazione dello schema di Avviso pubblico esplorativo per la manifestazione di interesse alla realizzazione di impianti di recupero/riciclo rifiuti urbani e/o rifiuti derivati dal trattamento degli urbani";

Preso atto che, per mero errore materiale, è stata allegata e pubblicata sulla banca dati regionale una versione non definitiva dello schema di modello per la presentazione di manifestazione di interesse, quale allegato B alla suddetta deliberazione;

Ritenuto pertanto necessario revocare, per le

motivazioni di cui sopra, la delibera n. 1232 del 22/11/2021;

Dato atto che l'avviso oggetto del presente provvedimento non comporta ricadute sul bilancio regionale in termini di spesa;

Visto il parere sulla proposta di legge espresso dal CD nella seduta del 11/11/2021;

a voti unanimi

DELIBERA

1. di revocare, per le motivazioni di cui alla premessa, la delibera n. 1232 del 22/11/2021;

2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di "Avviso pubblico esplorativo per la manifestazione di interesse alla realizzazione di impianti di recupero/riciclo rifiuti urbani e/o rifiuti

derivati dal trattamento degli urbani" di cui allegato A e lo schema di modello per la presentazione di manifestazione di interesse di cui all'allegato B, entrambi facenti parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di dare atto che il predetto avviso non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali, né costituisce alcun vincolo per la Regione Toscana e/o le Autorità d'ambito territoriali ottimali nei confronti dei soggetti che presentano le previste manifestazioni di interesse.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Burt, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

SEGUONO ALLEGATI

AVVISO PUBBLICO ESPLORATIVO**PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI RECUPERO/RICICLO RIFIUTI URBANI E/O RIFIUTI DERIVATI DAL TRATTAMENTO DEGLI URBANI****PREMESSO che:**

- ai sensi dell'articolo 177, comma 2, del d.lgs. 152/2006 le attività di gestione dei rifiuti costituiscono attività di pubblico interesse;
- la Regione Toscana deve procedere alla redazione del Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e delle bonifiche (*Piano per l'economia circolare*) che sostituirà il vigente Piano dei rifiuti e delle bonifiche dei siti inquinati;
- in conformità alla direttiva 1999/31/CE - direttiva del Consiglio relativa alle discariche di rifiuti - (come modificata dalla direttiva 2018/850/UE), entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica deve essere ridotta al 10% e ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo n. 152/2006, fra i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti, lo smaltimento rappresenta l'ipotesi residuale;
- il Piano europeo di azione per l'economia circolare del 2020 della Commissione Europea indica un'ampia gamma di misure volte a dissociare la crescita economica dall'uso delle risorse e a contribuire in modo significativo al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050;
- il Piano Nazionale di ripresa e resilienza – Pnrr - approvato dall'Unione Europea in data 13 luglio 2021 delinea un pacchetto completo e coerente di riforme e investimenti e ha dedicato alla misura 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” importanti risorse per sostenere la realizzazione di progetti finalizzati a potenziare la rete della raccolta differenziata e degli impianti di trattamento e riciclo, in modo da raggiungere per tempo gli ambiziosi target dell'Unione Europea;
- Il Piano per l'economia circolare, oltre alla prevenzione della produzione dei rifiuti, punta a una gestione degli stessi finalizzata all'allungamento della vita della materia attraverso il riuso, il riciclo e il reimpiego nei processi produttivi e nel quadro di una complessiva minimizzazione degli impatti ambientali;
- dal documento di monitoraggio del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati, approvato con delibera di Giunta regionale n. 1017 del 04/10/2021, emerge che, al fine del recepimento delle ultime direttive europee che richiedono di raggiungere obiettivi di riutilizzo e riciclo ancora più ambiziosi, sarà necessario valutare tutte le opportunità offerte anche dall'evoluzione tecnologica degli impianti di valorizzazione e trattamento delle principali filiere in modo da migliorare le rese in termini di riciclo di materia e recupero per diminuire i flussi da avviare a smaltimento finale;
- si rende, quindi, necessario prevedere, per i prossimi anni, la collocazione di una percentuale progressivamente sempre maggiore di rifiuti urbani e/o rifiuti derivanti dal trattamento degli urbani nell'ambito del recupero/riciclo;
- ai sensi dell'articolo 198, comma 1 del d.lgs. 152/2006, le attività finalizzate allo smaltimento dei rifiuti urbani sono sottoposte al regime di privativa mentre le attività di recupero e riciclaggio dei rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti del loro trattamento, sono attività che possono essere rivolte al libero mercato;
- tale apertura al mercato, alla luce dell'attuale sistema normativo, non esclude le competenze programmatiche e pianificatorie regionali, provinciali e comunali quali previste dal d.lgs. 152/2006, che riguardano la gestione dei rifiuti urbani nel suo complesso, finalizzate alla

chiusura del ciclo del trattamento dell'urbano indifferenziato e dell'urbano da raccolta differenziata;

- con la deliberazione del 3 agosto 2021 n. 363/2021/r/rif ("approvazione del metodo tariffario rifiuti (mtr-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025") l'Autorità di regolazione per l'energia reti e ambiente (Arera) definisce gli impianti "minimi" e gli impianti "aggiuntivi" che, insieme agli impianti "integrati" (cioè gli impianti di trattamento di chiusura del ciclo gestiti dal Gestore integrato) concorrono, nell'ambito della gestione dei rifiuti, alla chiusura del ciclo dei rifiuti stessi;
- la Regione Toscana, al fine di assolvere, con il Piano per l'economia circolare, a quanto previsto alla lettera g) comma 3, articolo 199 del d.lgs. 152/2006 e garantire i principi di autosufficienza e prossimità prescritti dal medesimo articolo, è interessata a verificare la disponibilità degli operatori a realizzare impianti di riciclo e recupero, in linea con la gerarchia della gestione dei rifiuti stabilita dalle direttive europee;

si rende, pertanto, necessario pubblicare un avviso pubblico esplorativo, rivolto agli operatori del settore che fornisca alla Regione Toscana un quadro il più possibile concreto ed effettivo degli scenari del mercato in relazione alle attività di recupero/riciclo dei rifiuti nel breve e nel medio periodo, al fine di rafforzare il ruolo programmatico svolto dalla Regione Toscana stessa anche in riferimento alle attività di recupero/riciclo dei rifiuti urbani e di quelli derivanti dal loro trattamento..

1 - FINALITÀ DELL'AVVISO

In considerazione della rilevanza strategica del Piano dell'economia circolare nonché del suo prossimo avvio, delle costanti evoluzioni normative intervenute, in particolare a seguito del "Pacchetto economia circolare" dell'UE, e della necessità di ridurre gradualmente il ricorso alle discariche, si è reso necessario rafforzare il quadro conoscitivo da mettere a disposizione del Consiglio regionale, attraverso la predisposizione di un avviso esplorativo pubblico finalizzato a raccogliere manifestazioni di interesse alla realizzazione di impianti di riciclo e recupero dei rifiuti in Toscana. Il presente avviso ha scopo esclusivamente esplorativo e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali, né costituisce alcun vincolo per la Regione Toscana e/o le Autorità d'ambito territoriali ottimali. L'amministrazione regionale si riserva la possibilità di sospendere, annullare, modificare, in tutto o in parte e in qualsiasi momento, la presente indagine senza che i soggetti interessati al presente avviso possano nulla pretendere a qualsiasi titolo nei confronti di questa Amministrazione.

Con il presente avviso si chiede agli operatori economici in possesso dei requisiti sotto indicati, di manifestare l'interesse:

- alla realizzazione di nuovi impianti
- alla messa a disposizione di impianti esistenti di trattamento dei rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti dal trattamento degli urbani, manifestando la volontà di garantire l'accesso di quest'ultimi a tariffe regolate e secondo le disposizioni dall'autorità competente;
- alla messa a disposizione dei impianti industriali che nell'ambito della propria attività siano disponibili a ricevere flussi di rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani, manifestando la volontà di garantire l'accesso di quest'ultimi a tariffe regolate e secondo le disposizioni dall'autorità competente.

Laddove i predetti impianti non sono sottoposti alla regolazione dell'autorità competente, si specifica che ai sensi dell'articolo 25, comma 4, del decreto legge n. 1/2012 il soggetto proponente deve dare la propria disponibilità ad accogliere prioritariamente, per le quantità indicate nella manifestazione stessa, rifiuti urbani e rifiuti derivanti dal trattamento degli urbani prodotti in Regione Toscana, garantendone l'accesso a tariffe regolate e predeterminate.

Il documento di monitoraggio del vigente Piano dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati ha evidenziato che serve continuare con maggiore impegno nella direzione di una gestione dei rifiuti focalizzata sul recupero e riciclo di materia, a partire dalle raccolte differenziate, minimizzando lo smaltimento in linea con la strategia europea dell'economia circolare. In quest'ultima, infatti, il recupero e, soprattutto, il riciclo dei rifiuti costituiscono condizione strategica per dissociare l'incremento delle produzioni dall'impiego di risorse vergini, concentrando l'attenzione sull'allungamento della vita dei materiali grazie alla creazione di filiere del riciclo, in grado di mettere a disposizione dell'industria quantità crescenti e diversificate di materie prime seconde derivanti dai rifiuti.

In linea con l'obiettivo proprio del Piano, che è quello di assicurare la chiusura del ciclo di trattamento dei rifiuti urbani prodotti annualmente in Toscana, la distinzione normativa tra lo smaltimento, sottoposto a regime di privativa, e le attività di recupero e riciclo, che possono essere rimesse al libero mercato, offre una prospettiva nuova, di natura industriale, coerente con le finalità di tutela dell'ambiente e di partecipazione al processo generale di transizione ecologica; transizione che vede i propri punti di forza nella prevenzione per la riduzione della produzione dei rifiuti e nella capacità di sviluppare filiere di recupero di materia e riciclo.

Il presente avviso si colloca in questo contesto ed è rivolto al mercato, oltre che ai gestori delle tre Autorità territoriali ottimali toscane, perché i rifiuti raccolti in forma differenziata, in quantità crescenti e diversificate, assieme agli scarti delle lavorazioni dei principali sistemi economici regionali, costituiscono una risorsa di materia per uno sviluppo economico e occupazionale sostenibile dei nostri territori.

Ricorrendo alla normativa vigente e alle nuove disposizioni di Arera, è possibile comporre un mix impiantistico in grado di assicurare la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani prodotti in Toscana in un contesto ben più ampio e articolato, proprio di un'industria del riciclo incentrata sulla risorsa rifiuto.

In questo senso la scelta operata dalla Regione Toscana trova una corrispondenza nelle misure del Pnrr e nella recente pubblicazione da parte del Governo nazionale di n. 7 avvisi nel quadro della misura sull'economia circolare e sulla realizzazione di impianti faro. I gestori delle tre Autorità territoriali ottimali e l'imprenditoria toscana in generale potranno trovare pertanto nelle iniziative sia del Governo nazionale, sia della nostra Regione, opportunità irripetibili per un salto di qualità nella gestione dei rifiuti.

Gli effetti attesi del presente avviso, pertanto, sono quelli di individuare e misurare, non limitatamente ai gestori pubblici, ma in generale, le potenzialità di sviluppo di attività di recupero e riciclo della materia a partire dai rifiuti, attraverso una qualificazione della raccolta differenziata funzionale a favorire il raggiungimento del target del 55% di riciclo al 2025 e degli altri obiettivi da centrare nel percorso indicato dalle direttive europee sull'economia circolare al 2035. In questo contesto è utile chiarire, in prima istanza, che con riferimento agli impianti di recupero l'avviso si muove nella direzione di affiancare ai termovalorizzatori presenti al netto delle chiusure programmate, che tuttavia restano tecnologie di economia circolare in termini di recupero energetico, impianti che sfruttano tecnologie alternative e che minimizzano ancora di più l'emissione di Co2 in atmosfera, in linea con l'obiettivo di decarbonizzazione al 2050. In secondo luogo, l'avviso risulta uno strumento finalizzato a contribuire all'obiettivo di prevedere una progressiva riduzione del conferimento di rifiuti in discarica fino ad arrivare al 10% nel 2035, in quanto opzione posta all'ultimo livello della gerarchia dei rifiuti, senza dimenticare la funzione che le stesse potranno svolgere nel percorso di implementazione dell'impiantistica di economia circolare.

L'avviso costituisce pertanto un elemento di arricchimento sul piano delle conoscenze a disposizione del Consiglio regionale per affrontare il percorso del nuovo Piano dell'economia circolare e delle bonifiche, in accordo con i Comuni e gli altri stakeholder regionali, nell'ottica di raggiungere, attraverso la riduzione dei rifiuti prodotti e il potenziamento delle operazioni ambientalmente più virtuose, l'obiettivo di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani in Toscana, nonché di predisporre la programmazione dei rifiuti speciali, che, come noto, rappresentano la maggiore quota di rifiuti prodotti, con l'obiettivo di assicurare il pieno soddisfacimento del principio di autosufficienza.

2 – OGGETTO DELL'AVVISO

Gli impianti per i quali si chiede la manifestazione di interesse, in ottemperanza al principio di autosufficienza e prossimità di cui all'articolo 182-bis del decreto legislativo 152/2006 devono essere già realizzati o da realizzarsi nel territorio della Regione Toscana e devono essere impianti di recupero/riciclo di rifiuti urbani e rifiuti derivanti dal trattamento degli urbani. Non sono oggetto del presente avviso impianti di termovalorizzazione. Oltre a questi potranno partecipare al presente avviso anche gli impianti industriali che intendono utilizzare specifici flussi di rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani nell'ambito della propria attività.

Gli operatori economici, in sede di presentazione della manifestazione d'interesse, devono precisare la tipologia e le quantità di rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti dal trattamento degli urbani che sono disposti ad accogliere, anche riservando una quota parziale della complessiva capacità di trattamento dell'impianto proposto, rispetto al fabbisogno regionale individuato nel Documento di monitoraggio del vigente Piano dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati.

3 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Sono ammessi a partecipare gli operatori economici autorizzati alla gestione dei rifiuti, iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura della provincia in cui l'operatore economico ha sede.

Le proposte presentate devono avere requisiti minimi di seguito precisati.

Requisiti dell'intervento proposto

1. l'impianto proposto deve essere un impianto di trattamento di rifiuti urbani e di rifiuti derivanti dal loro trattamento e finalizzato a massimizzarne il recupero/riciclo;
2. l'impianto deve rispondere alle bat e alle bref vigenti per gli impianti di riferimento;
3. per i nuovi impianti che trattano rifiuti l'area individuata non deve essere oggetto di uno o più criteri escludenti di cui al Piano dei rifiuti e delle bonifiche dei siti contaminati della Regione Toscana;
4. alla manifestazione di interesse deve essere allegato:
 - un piano di fattibilità con i seguenti contenuti minimi:
 - * relazione tecnica illustrativa (contenente l'inquadratura territoriale dell'area di intervento, gli eventuali vincoli di carattere ambientale, paesaggistico, idraulici e idrogeologici, caratteristiche funzionali e tecniche dell'impianto, analisi della domanda e dell'offerta e del possibile bacino di utenza, cronoprogramma, ...). In particolare la relazione dovrà riportare un apposito paragrafo che contenga specifiche indicazioni sugli output dell'impianto proposto che garantiscono la coerenza dello stesso con le finalità dell'economia circolare;
 - * piano economico e finanziario di massima della realizzazione e della gestione dell'impianto
 - * cartografia in scala adeguata per la localizzazione dell'intervento proposto
 - l'indicazione dei tempi entro i quali è prevista la presentazione dell'istanza di autorizzazione alla realizzazione degli stessi che non deve essere superiore a mesi nove
 - la disponibilità ad associarsi a quanto disposto dall'articolo 25, comma 4, del decreto legge

1/2012 relativamente alla disponibilità ad accogliere prioritariamente, per le quantità indicate nella manifestazione stessa, rifiuti urbani e rifiuti derivanti dal trattamento degli urbani prodotti in Regione Toscana, garantendone l'accesso a tariffe regolate e predeterminate.

4 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E DICHIARAZIONI IN MERITO AL POSSESSO DEI REQUISITI

La manifestazione di interesse, redatta secondo il modello allegato al presente avviso (allegato B) deve essere sottoscritta dal legale rappresentante o procuratore speciale (in tal caso deve essere allegata la relativa procura) ed essere corredata da copia fotostatica del documento di identità del soggetto dichiarante. La manifestazione di interesse e ogni altro documento richiesto devono pervenire alla Regione Toscana, entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della regione Toscana (Burt), esclusivamente via pec all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it, la predetta pec deve avere il seguente oggetto: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI RECUPERO/ RICICLO RIFIUTI URBANI E/O RIFIUTI DERIVATI DAL TRATTAMENTO DEGLI URBANI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE TOSCANA"

Alla citata manifestazione d'interesse (allegato B) devono essere allegati i seguenti documenti:

- a) copia del documento di identità del sottoscrittore;
- b) visura camerale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della provincia in cui l'operatore economico ha sede;
- c) la documentazione elencata al punto 4 del paragrafo 3;
- d) l'iscrizione all'elenco, istituito presso ogni prefettura, dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa e operanti nei settori esposti maggiormente a rischio (White List).

5 – PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI

Le manifestazioni di interesse pervenute con le modalità di cui al punto 4 saranno sottoposte alla valutazione di coerenza con il presente avviso da parte di un gruppo di lavoro tecnico-istruttorio.

Il gruppo tecnico istruttorio sarà composto da uno o più rappresentanti:

- della direzione Ambiente ed energia della regione Toscana;
- delle tre Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
- dell'Agenzia regionale recupero risorse

Nel caso in cui il predetto gruppo tecnico segnalasse la presenza, tra le manifestazioni di interesse inviate, di impianti portatori di tecnologie particolarmente innovative e complesse, la regione Toscana si riserva di organizzare, prima della conclusione dei lavori di valutazione condotti dal predetto gruppo tecnico, forme di partecipazione pubblica di approfondimento sulle tecnologie presentate.

All'esito della valutazione di coerenza da parte del gruppo di lavoro, gli impianti valutati coerenti con il presente avviso saranno tutti inseriti nel quadro conoscitivo del Piano dell'economia circolare al fine delle successive scelte.

Il riconoscimento di coerenza delle manifestazioni di interesse non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali, né costituisce alcun vincolo nei confronti della Regione Toscana e delle Autorità d'ambito territoriali ottimali, né costituisce alcun requisito preferenziale ai fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti stessi per i quali dovranno essere acquisite tutte le specifiche e necessarie autorizzazioni

6 – ALTRE INFORMAZIONI

Tutte le successive comunicazioni ufficiali con i soggetti partecipanti alla presente fase esplorativa avverranno esclusivamente tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comunicato con la manifestazione di interesse.

Per informazioni rivolgersi al settore regionale Servizi pubblici locali, energia, inquinamenti e bonifiche, struttura Autorizzazioni uniche energetiche e rifiuti, della direzione Ambiente ed energia

7 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali, che raccogliamo al fine di raccogliere la manifestazione di interesse di cui al presente Avviso, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente. A tal fine le facciamo presente che:

- 1. la regione Toscana - Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: piazza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it)*
- 2. base giuridica del trattamento è l'articolo 6, paragrafo 1, lettera e) del Regolamento UE 2016/679*
- 3. il conferimento dei suoi dati, che saranno trattati dal personale autorizzato del titolare e del Responsabile del trattamento, se nominato, con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude la partecipazione al presente Avviso. I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge e non saranno oggetto di diffusione.*
- 4. i suoi dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (settore regionale Servizi pubblici locali energia, inquinamenti e bonifiche) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa*
- 5. lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it)*
- 6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'articolo 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (articolo 79 del Regolamento).*

8 - PUBBLICITÀ

Il presente avviso sarà diffuso mediante pubblicazione sul Burt e sul sito istituzionale della Regione Toscana: www.regione.toscana.it/

Allegato B**ISTANZA DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE****Regione Toscana**

regionetoscana@postacert.toscana.it

oggetto: manifestazione di interesse alla realizzazione di impianti di recupero/riciclo rifiuti urbani e/o rifiuti derivati dal trattamento degli urbani nel territorio della regione Toscana

Il sottoscritto nato il a e residente in via n. codice fiscale..... in qualità di della società con sede legale in via codice fiscale n. partita IVA n.

Per ogni comunicazione: telefono e-mail indirizzo pec

Preso atto dell'avviso pubblico, di cui alla delibera

MANIFESTA L'INTERESSE

- alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di trattamento dei rifiuti (*urbani o rifiuti derivanti dal trattamento degli urbani*), come meglio descritto nel piano di fattibilità allegato
- oppure
- a utilizzare nell'ambito della propria attività esistente..... rifiuti urbani o rifiuti derivanti dal trattamento degli urbani, come meglio descritto nella successiva documentazione allegata;
- a garantire l'accesso dei rifiuti (*urbani e/o rifiuti derivanti dal trattamento degli urbani*) della regione Toscana, a tariffe regolate e predeterminate per _____ tonnellate/anno;

e sotto la propria responsabilità, consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000

DICHIARA

- (per gli impianti esistenti) che l'impianto di cui trattasi è già inserito nel Prb vigente __Si __No
- che la presentazione dell'istanza di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto è prevista entro _____, che non deve essere superiore a mesi nove;
- di aver effettuato la verifica dei criteri localizzativi di cui al vigente Piano dei rifiuti e delle bonifiche della Regione Toscana, e che l'area interessata dall'intervento non è oggetto di criteri escludenti;
- di allegare un piano di fattibilità tecnico economico dell'impianto con i contenuti minimi previsti nell'avviso
- di essere a conoscenza che la presente manifestazione non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali, né costituisce alcun vincolo per la Regione Toscana e/o le Autorità d'ambito territoriali ottimali;
- di dare la propria disponibilità a presenziare a iniziative di partecipazione pubblica di

approfondimento organizzate dalla regione Toscana, fornendo le informazioni necessarie sulle tecnologie proposte con la presente manifestazione di interesse SI____.NO ____

dichiara, inoltre, quali indicazioni non obbligatorie aggiuntive ai predetti requisiti indispensabili, relative all'impianto proposto:

- di essere in possesso del progetto:

- fattibilità,
- definitivo,
- esecutivo

e che lo stesso è, a oggi, oggetto di:

- procedimento di verifica assoggettabilità a Via
- Paur
- procedura di Aia
- procedura di autorizzazione ex articolo 208
- procedura semplificata articolo 216

oppure che lo stesso è, a oggi, oggetto di:

- decreto di esclusione/rinvio a Via
- delibera di compatibilità Via
- Aia
- autorizzazione ex articolo 208
- autorizzazione semplificata articolo 216

- l'area nella quale è prevista la realizzazione dell'intervento è già/è stata sede di impianti di trattamento rifiuti (per le nuove realizzazioni)

- l'intervento proposto rientra tra quelli previsti dal Pnrr

- l'intervento è stato oggetto di richiesta di finanziamento nell'ambito del Pnrr

- altro (specificare): _____

allegati alla presente manifestazione:

- copia del documento di identità del sottoscrittore;
- visura camerale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- piano di fattibilità dell'impianto proposto;
- iscrizione all'elenco, istituito presso ogni prefettura, dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa e operanti nei settori esposti maggiormente a rischio (White List).
- altro

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384631-4610-4624